



Vuoi adottare in un paese del Sudamerica? Ecco il manuale di lingua spagnola per le coppie adottive

➤ Adozioni internazionali più facili

Fresco di stampa, il manuale pensato per i genitori che adottano in un Paese ispanofono. Il libretto “Le parole della famiglia”, agile nella consultazione, è la lettura ideale per accorciare le distanze linguistiche tra italiano e spagnolo, in attesa dell’incontro con i propri figli.

Quante parole sono indispensabili per ‘maneggiare’ una lingua straniera? Appena 300. Non è poi così impossibile, specie quando la spinta è l’Amore. Così, dopo il manuale di portoghese, Amici dei Bambini ha dato alle stampe un manuale pensato per i genitori che adottano in un Paese ispanofono. Il libretto “Le parole della famiglia”, agile nella consultazione, è la lettura ideale per accorciare le distanze linguistiche, in attesa dell’incontro con i propri figli.

L’opera è uno strumento fondamentale che permetterà ai genitori di dare voce alle proprie emozioni, comprendere le prime esigenze del bimbo, spingersi in un dialogo con il giudice. Per quanto non è la lingua diversa che impedisce a una mamma e un papà di comunicare al proprio bimbo l’Amore che per anni hanno custodito in sé, destreggiarsi con la lingua d’origine del proprio figlio ha un valore molto più alto della semplice acquisizione linguistica.

E’ la dimostrazione che i genitori hanno grande disponibilità verso il bimbo, la sua cultura, il suo Paese. E’ la prova che sono adulti pronti a farsi carico della fatica che poi verrà richiesta al bimbo, una volta in Italia, per imparare la lingua degli ‘altri’.

Perché in **Bolivia, Cile, Colombia, Messico e Perù**, fin dalla nascita **i bimbi ascoltano lo spagnolo, pensano in spagnolo, parlano in spagnolo.** E attraverso quella lingua costruiscono se stessi: la ‘lingua madre’ ha una valenza non marginale nella definizione dell’identità di ciascuno. In fondo la ‘controprova’ di ciò è la tendenza assai frequente nei bimbi adottati di voler ‘dimenticare’ da subito la loro lingua d’origine, che resta dolorosamente legata all’esperienza dell’abbandono, per sentirsi liberi di acquisire l’idioma della sua nuova famiglia. E con essa la nuova ‘identità di figlio’. Ma non per questo lo studio dello spagnolo da parte dei genitori va trascurato. Perché è un atto d’amore, che verrà apprezzato dal piccolo, ma anche dagli adulti che i genitori incontreranno in America Latina.

Il manualetto è diviso in 13 capitoli. Ognuno introduce nei momenti che tutte le coppie adottive affrontano: l’arrivo in **aeroporto, l’hotel, la visita all’istituto, l’incontro con gli operatori sociali o con il giudice.** E poi una serie di occasioni di momenti di svago, dalla **gita al parco** allo **shopping**, piuttosto che la

‘festa del carrello’ al supermercato. Non mancano le pagine dedicate ai piccoli malesseri che possono capitare ai bimbi o quelle legate agli aspetti burocratici. Alla fine di ogni sezione è inserito un piccolo dizionario di ‘sopravvivenza’. Che regalerà ai più volenterosi non solo le 300 parole base, richieste per approcciare una lingua straniera. I lettori potranno per esempio imparare qualche ‘chiste’, **barzellette simpatiche** che conquisteranno grandi e piccoli. Importante il **capitolo legato alla cucina**, con un’escursione tra le abitudini alimentari dei vari Paesi in cui Ai.Bi. è presente. Con tanto di ricette che le future mamme possono provare già in Italia.

L’opera editoriale, coordinata da **Francesca Mineo**, si avvale delle competenze **dei coordinatori attivi nei vari Paesi e dell’equipe psicosociale** di Amici dei Bambini.

Un prontuario indispensabile per tutti quegli ‘Ispanogenitori’ che vogliono mettere al centro il proprio figlio, e con lui costruire il vocabolario della propria famiglia.

Ufficio Stampa Ai.Bi.

ufficiostampa@aibi.it

Andrea Maccabelli: 340 8040766

Rosaria Malcangi: 334 6852180